

→ **Nello Stato del Kerala** In base alle accuse e alle leggi i due soldati rischiano la pena di morte
→ **Il parroco dei pescatori** denuncia: «Sono stati uccisi a poche miglia dalla costa»

Con il fiato sospeso per i due marò arrestati in India

Rischiano molto, perfino la morte, in base alle leggi dello Stato del Kerala, i due militari italiani che hanno sparato contro un peschereccio indiano scambiandolo per una nave di priati. Un grave caso internazionale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Le dichiarazioni ufficiali, e ancor più quelle «ufficose», danno conto di una situazione che si fa di ora in ora più drammatica. La «guerra dei marò» rischia di trasformarsi in un vicolo cieco per l'Italia. «Allo stato delle cose ci sono delle considerevoli divergenze di carattere giuridico» con l'India: così il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sul caso della petroliera italiana Enrica

Leixe coinvolta nell'uccisione di due pescatori indiani. «Sinora non credo che si sia sviluppata quella collaborazione tra lo Stato federale indiano e lo Stato italiano che sarebbe invece veramente auspicabile e consentirebbe una via di uscita in tempi rapidi», rimarca il titolare della Farnesina. «È un questione che deve essere trattata a tutti i livelli», prosegue ancora Terzi,

«e in queste ore, così come dall'inizio di questa vicenda, è trattata a tutti i livelli, politici e diplomatici e anche attraverso contatti e consultazioni discrete». Anche il presidente Giorgio Napolitano è intervenuto sulla vicenda che non ha nascosto di considerare «una cosa molto ingarbugliata». «Il caso diplomatico è già nato - ha confermato - l'importante è che si risolva».

VICOLO CIECO

Lo stesso ministro degli Esteri non si nasconde le tante complicazioni di una vicenda dai tanti lati oscuri. Complicazioni politiche: «Le elezioni in corso nello stato indiano del Kerala «rischiano di poter avere qualche influenza sull'indagine e sulle autorità giudicanti», ammette Terzi, salvo aggiungere che «sono convinto e confido che non sarà così, che ci sarà un'indagine corretta e strettamente scrupolosa delle norme dello stato di diritto di cui questa grande democrazia indiana è esempio da tantissimi anni».

Da un ministro all'altro. «La posizione del governo italiano è molto ferma sulle carenze di giurisdizione indiana», afferma la titolare della Giustizia, Paola Severino. «I rilevamenti satellitari provano che la nostra nave era in acque internazionali. Tutto quello che viene detto è basato su idee - prosegue Severino - ma la prova sul-

Foto Ansa-Epa



In arresto i due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone tra cordoni di polizia indiana

Giorgio Napolitano

Per il presidente si tratta di «una cosa molto ingarbugliata»

Il casus belli

Per la ministra Severino la petroliera era in acque internazionali

lo svolgimento dei fatti, versione differente tra le due parti, ancora non c'è stata. La posizione dei due militari italiani è molto delicata». Una posizione che continua ad aggravarsi.

Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, fucilieri del battaglione San Marco in servizio sulla petroliera italiana «Enrica Lexie», sono comparsi ieri davanti a un giudice del distretto di Kollam, che ha convalidato il fermo di polizia fino al 23 febbraio e altri 11 giorni di arresto giudiziario fino al prossimo 5 marzo. Come riferisce l'emittente *Ndtv*, anche se l'interrogatorio è avvenuto presso la residenza del magistrato perché il tribunale era chiuso per una festività nazionale, fuori si sono registrate le proteste della